



Il programma operativo e la matrice di piano

Il Consiglio Provinciale in data 30.09.2002 ha approvato all'unanimità il documento contenente il programma operativo e la matrice di piano, ovverosia l'insieme di indirizzi e di criteri di redazione fondamentali per la progettazione del PTT. Tale documento viene qui riportato nella sua integrità, perché fornisce il contesto di comprensione dello schema di piano.

1 – Programma operativo

Premessa

Il Piano Territoriale Turistico (d'ora in poi denominato PTT) deve costituirsi come programma operativo dell'Agenzia Cultura e Turismo:

- (i) tale Piano va inteso nell'accezione ampia quale strumento di programmazione dello sviluppo e tutela del territorio;
- (ii) esso costituirà avvio e parte integrante del Piano Strategico Provinciale, inteso quale strumento di programmazione della crescita socio-economica della Marca Trevigiana nella integralità delle sue dimensioni costitutive.

Il PTT non è previsto da alcuna normativa specifica; nasce da una progettualità politica, amministrativa e tecnica; perciò la realizzazione delle sue previsioni avverrà in modo flessibile attraverso protocolli d'intesa, convenzioni, accordi di programma e scelte condivise risultato dell'attuazione di un processo di governo partecipato del Territorio.

Caratteri del PTT

Il PTT deve essere inteso come *Piano processo*, là dove stabilita l'intelaiatura generale (matrice), le singole sezioni tematiche – corrispondenti a progetti operativi – potranno essere definite, elaborate e realizzate con tempi e soluzioni diverse purché (a) siano dotate di autonomia funzionale e (b) siano coerenti con la struttura di lavoro complessiva.

La scelta di ricorrere al modello del Piano Processo deriva dalla volontà di evitare soluzioni progettuali onnicomprensive, poiché queste nella usuale prassi:

- richiedono prolungate fasi di analisi, studio ed elaborazione, che spesso portano alla produzione di elaborati documentali e cartografici già datati e parzialmente superati dall'evoluzione del territorio;
- risentono del prevalere di una impostazione altamente teorica che, pur se di qualità, non risulta compatibile per tempi e risorse con una traduzione operativa dei progetti.

Il PTT, invece, deve essere uno strumento concreto costituito da un mix equilibrato di impostazione teorica e disposizione operativa.

Criteri di elaborazione del PTT

Il PTT, in quanto programma (supportato da proiezioni cartografiche) per gestire lo sviluppo della Marca trevigiana intesa come *sistema territoriale complesso* deve essere:



- a) *interdisciplinare*, per tener conto della pluralità delle esigenze e delle risorse (viabilità, trasporti, imprese, agricoltura, sociale, urbanistica, ambiente, ecc.), ponderate nel loro gioco di interrelazione, che convergono a definire il *prodotto turistico* da sviluppare o migliorare;
- b) *organico*, cioè in grado di mediare fra le diverse istanze individuando le direttrici di sviluppo in grado di ottimizzare l'uso delle risorse in un quadro di compatibilità nella gestione del territorio (bene non riproducibile, da valorizzare e tutelare contestualmente);
- c) *condiviso*, ovvero risultato della partecipazione ampia e governata di tutti i portatori di interesse a vario titolo (Comuni, Comunità Montane, CCIAA, Strutture Associate, Associazioni di Categoria, Operatori privati, ecc.);
- d) *realistico e selettivo*, in quanto pianifica per *assi fondamentali* di richiamo, aggregandovi solo quello che ha una effettiva rilevanza per l'economia turistica e culturale (deve essere scartato sia ciò che pur di per sé interessante sfugge a questo criterio di significanza, sia quanto non offre sufficienti garanzie di realizzazione in tempi certi);
- e) *economico*, poiché sarà curato da risorse professionali interne a conoscenza delle reali problematiche del territorio, fatta salva l'opportunità del ricorso a qualificati apporti specialistici esterni, ed utilizzerà come base documentale i progetti e gli studi già in dotazione (PTP, Programma opere pubbliche, Piano dei Trasporti, Piano Ambientale, ecc.);
- f) *progressivo*, in quanto, adottata la matrice, potrà essere strutturato in tempi rapidi come strumento flessibile non perfetto ma perfezionabile, da implementare e modificare a seconda delle indicazioni e delle opportunità che potranno emergere da successivi approfondimenti, anche in relazione all'andamento della domanda e dell'offerta del mercato turistico-culturale.

Fasi di redazione

La *prima fase*, riassunta dal presente documento, attiene la definizione ed approvazione da parte della Giunta e del Consiglio Provinciale della *matrice* del PTT, inteso come Piano processo, che definisce finalità, caratteri, criteri di costruzione del PTT stesso.

La *seconda fase* attiene l'attivazione dei tavoli di concertazione con i diversi portatori di interesse (Comunità Montane, Comuni, Associazioni, Operatori privati, ecc.) per la costruzione e realizzazione delle singole sezioni – progetti obiettivo – del PTT.

2 - Definizione della Matrice

Fanno parte della matrice di piano i criteri generali su indicati e che pertanto diventano criteri regolatori sia per la definizione della matrice, sia per la futura evoluzione delle Sezioni di Piano.

Articolazione della Matrice

- A. Strumenti di pianificazione già elaborati e Studi Territoriali
- B. Metodologia di elaborazione
- C. Indirizzi progettuali

A. Strumenti di pianificazione già elaborati e Studi Territoriali

In merito al primo punto si avranno come elementi compositivi del PTT i seguenti strumenti di pianificazione e gli studi già prodotti dalla Provincia di Treviso, o a sua disposizione, nel più recente periodo:

- ✓ Piano Territoriale Provinciale
- ✓ Piano di Area del Montello
- ✓ Piano di Area della Pedemontana Vittoriese
- ✓ Piano di Area del Piave



- ✓ Piano di Settore Ambientale e Paesaggistico dei Colli Asolani
- ✓ Piano della Viabilità
- ✓ Piano dei Trasporti
- ✓ Piano dei Rifiuti
- ✓ Piano delle Attività Estrattive
- ✓ Piano della Protezione Civile
- ✓ Atlante del Paesaggio Trevigiano
- ✓ Carta ittica
- ✓ Censimento delle Ville Venete
- ✓ Stato dell'Ambiente
- ✓ Serie di cartografie tematiche sul turismo trevigiano
- ✓ Piano Faunistico
- ✓ Piano di Sviluppo delle Comunità Montane
- ✓ Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale

È da intendersi che il soprascritto elenco non è esaustivo e, pertanto, nella attività di pianificazione sarà di volta in volta integrato, sulla scorte delle effettive esigenze progettuali, anche da strumenti e studi, prodotti da altri soggetti pubblici o privati, a disposizione.

Tutti questi elaborati costituiscono risorsa di informazione e conoscenza tecnico-scientifica, nonché elementi fondamentali per la pianificazione del territorio nella pluralità dei suoi aspetti.

Si tratta di un patrimonio documentale la cui elaborazione, negli ultimi 10 anni, ha comportato un cospicuo investimento finanziario, economico e di risorse umane da parte dell'Ente e che oggi, 2002, diventa risorsa imprescindibile sia per l'elaborazione del PTT, sia per la futura costruzione del "Piano Strategico" della Provincia di Treviso.

Pertanto si assumono i succitati documenti:

1. come contesto conoscitivo di riferimento per la progettazione delle varie componenti del Piano;
2. come risorse strumentali per l'elaborazione dei contenuti e delle previsioni cartografiche delle varie Sezioni di Piano.

Tale operazione progettuale comporterà di conseguenza una rilettura ponderata e selettiva dei contenuti dei nuovi Piani e Studi disponibili secondo la chiave interpretativa turistica e culturale, con la possibilità di implementazioni mirate dei dati e degli obiettivi legate all'evoluzione del territorio ed a nuove specifiche esigenze.

A questo proposito si evidenzia la profonda differenza sussistente tra gli strumenti di pianificazione "classici" compresi quelli già prodotti dall'Ente e già adottati come risorsa ed il PTT inteso come Piano Processo.

Gli strumenti "classici":

1. sono strumenti che esprimono efficacia temporale di medio-lungo periodo;
2. individuano, sulla scorta di analisi e valutazioni mirate, lo sviluppo di un territorio prevedendo indirizzi,, salvaguardie e prescrizioni;
3. la realizzazione delle previsioni di piano è poi il risultato della pluralità di azioni che soggetti diversi, in tempi e con motivazioni differenti, vanno ad attuare nel rispetto dello strumento pianificatorio.

Il PTT invece parte dal bisogno di interconnettere e governare *hic et nunc* la famiglia di soggetti che sono portatori di interesse a vario titolo, in ordine allo sviluppo di una economia turistica; pertanto ha il compito concreto di coagulare le azioni di tali diversi soggetti in progetti esecutivi da attuare in tempi medio-brevi, previo il raggiungimento di un accordo in grado di prevedere: (a) il campo di interesse, (b) le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e (c) i tempi di realizzazione.

Da questa impostazione derivano alcune conseguenze circa il piano processo PTT che:



- (i) è da intendere come strumento complementare alla pianificazione classica in quanto in essa trova il quadro conoscitivo d'insieme e da essa attinge in modo selettivo in funzione della propria finalità (vedi criteri di costruzione del PTT);
- (ii) è uno strumento strategico nel senso metaforico e reale del termine in quanto serve quale strumento di governo partecipato per realizzare azioni in grado di potenziare la capacità competitiva del territorio;
- (iii) ha un carattere inevitabilmente intersettoriale e richiede per la sua elaborazione ed attuazione la compartecipazione ad assetto variabile di una varietà di materie e competenze sia interne che esterne dell'Ente.

B. Metodologia di elaborazione del PTT

1. Referente politico è l'Assessore di Reparto, coadiuvato dal Direttore Generale con la collaborazione dell'Assessore all'Urbanistica; il referente tecnico è il Dirigente dell'Agenzia Cultura e Turismo.
2. Per la costruzione del PTT e dei vari contenuti cartografici, normativi e relazionali, ci si avvarrà della collaborazione dei diversi Settori dell'Ente, in particolare del Settore Gestione del Territorio, col supporto tecnico dell'Unità di pianificazione territoriale, coadiuvato dal Sistema Informativo Territoriale Integrato. La stessa Unità di pianificazione territoriale va intesa, come cellula di servizio oggi per il PTT e domani per il Piano Strategico della Provincia.
3. Saranno attivati team progettuali (a geometria variabile, in relazione ai temi delle diverse sezioni di piano) formati dai responsabili dei vari Settori in cui si articola l'Amministrazione, che potranno avvalersi a seconda delle necessità di sottogruppi specialistici di progetto interni o di consulenze esterne mirate.
4. Il sistema informatico/informativo dell'Ente, nelle sue diverse articolazioni, sarà struttura deputata alla rielaborazione dei dati cartografici utili per la costruzione del PTT.
5. Editing:
 - 5.1. Relazione di progetto
 - 5.2. Studi settoriali e specialistici mirati
 - 5.3. Normativa
 - 5.4. Schemi di accordo
 - 5.5. Cartografia di piano, Banca Dati, WEB
 - 5.6. Intranet per i sussidi applicativi

C. Indirizzi progettuali

Le indicazioni progettuali sono quelle indicate dalla delibera di Giunta Provinciale del 5.4.2002. In particolare si richiamano qui i seguenti nuclei tematici che possono valere come elementi compositivi delle sezioni di piano:

- Le valenze monumentali (i centri storici, le città murate, le ville venete, i luoghi della Grande Guerra, la Strada Romana Claudia Augusta Altinate, ecc ...).
- Gli ambiti del paesaggio (individuazione delle aree caratteristiche, elaborazione dei criteri e delle norme per la loro conservazione; certificazione delle "icone" di paesaggio, ad esempio il "Paesaggio del Cima", il "Paesaggio del giorgine", il "Paesaggio del Canova", ecc.)
- Gli ambiti naturalistici, le riserve naturali, i parchi
- Il sistema dell'ospitalità, le strutture ricettive, le dimore storiche offerte al turista, ecc.
- Il sistema legato alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità
- Il sistema del benessere
- Il turismo montano e pedemontano
- Il sistema dello sport e del tempo libero
- Il sistema della cultura e della storia
- Il sistema museale
- Il sistema della religiosità
- Il circuito dei trasporti
- Il sistema scientifico (l'astronomia, l'archeologia, l'eco-museo, la geologia, ecc...)



– Il sistema dell'enogastronomia

Costituiscono obiettivi fondamentali del PTT, da realizzarsi attraverso l'attività dell'Agenzia Cultura e Turismo:

1. la definizione dei Distretti Turistici, intesi come luoghi di integrazione tra prodotto turistico, la sua promozione e l'accoglienza al turista;
2. l'attivazione di un sistema turistico locale, così come previsto dall'ultima legge nazionale sul turismo (2001) (anche per accedere a finanziamenti, regionali ed Europei).